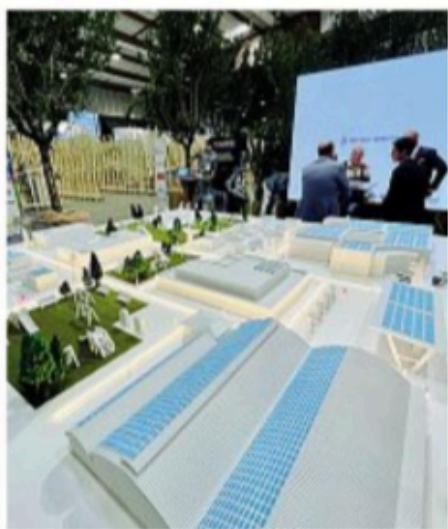


Piano del Comune: rendere efficienti condomini e uffici per tagliare la CO2

Apri l'ufficio energia: bussola per i cittadini

Una via d'uscita dalla tremenda crisi energetica e dalla ancora più tremenda crisi climatica? Rispettare gli obiettivi del Paesc, il piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima, approvato dalla Loggia nel maggio del 2021, che prevede il taglio del 50% della CO2 entro il 2030 ma un obiettivo a brevissimo termine ancora più sfidante: il taglio del 30% entro il 2025 (rispetto ai valori del 2010) agendo in prevalenza sull'efficientamento di condomini ed uffici. Questa la ricetta della Loggia, ribadita ieri a Futura dalle assessore all'Ambiente e Rigenerazione Urbana Miriam Cominelli e Michela Tiboni.

Per aiutare cittadini e imprese a muoversi nella selva dei bonus il Comune da metà ottobre aprirà un ufficio energia, uno sportello unico («one stop shop» in inglese) dove reperire le informazioni necessarie su come rendere un condominio più efficiente energeticamente, isolandolo con cappotti termici e nuovi infissi (per i palazzi con più abitazioni il Superbonus è in vigore fino alla fine del 2023 con detrazioni al 110% che poi scenderanno al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025). Ma ci sono anche opportunità legislative poco conosciute ma molto, molto convenienti: come i gruppi di autoconsumo collettivo per l'energia elettrica, formula molto più fruibile rispetto (alle pur interessanti) comunità energetiche. «Faremo un bando per individuare degli auditor che affianchino soprattutto i condomini» promette l'assessora Tiboni, che ricorda anche il progetto «Un filo naturale» per piantare nuovi alberi (e creare anche tetti verdi), estendere il parco di interesse sovracomunale e togliere (dove possibile, come in via Metastasio) gli eccessi di asfalto e cemento per rendere il territorio più permeabile, com-



Miniatura

Un plastico prodotto da Confartigianato che esemplifica il funzionamento di una comunità energetica, un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili

battendo il fenomeno delle isole di calore.

Cominelli ricorda che il Paesc non contempla interventi sulle industrie cittadine, responsabili del 50% delle emissioni di gas serra. Industrie che però negli ultimi dieci anni si sono già efficientate al massimo e hanno un margine di miglioramento del 10%. E allora quali sono i maggiori responsabili delle emissioni climalteranti? Al primo posto troviamo gli edifici privati residenziali (39% dei gas serra) seguiti da negozi e uffici del (36%) e traffico (17%). «È qui che dobbiamo agire se vogliamo tagliare entro il 2030 ben 312 mila tonnellate di emissioni procapite di anidride carbonica, passando da 3,3 a 1,6 tonnellate procapite» chiude l'assessora che conferma il suo addio alla Loggia entro un mese: diventerà consigliera regionale al posto di Gianni Girelli e sarà sostituita da una donna (per via delle quote rosa); il sindaco terrà per sé la delega sulla Caffaro.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA